

PENSIONI: VERSO UN ACCORDO SINDACATI E GOVERNO

● Per tutta la giornata di ieri e fino a tarda notte sono proseguiti gli incontri fra governo e sindacati sugli aumenti e sulla riforma delle pensioni

● Alle 4,30 il ministro Bosco uscendo dalla riunione ha dichiarato: « Sono state raggiunte le basi di un accordo che ritengo potrà essere perfezionato entro oggi ». Secondo

quanto si è potuto apprendere l'aumento delle attuali pensioni sarebbe calcolato sulla base di una media del 10 per cento; le nuove pensioni verrebbero agganciate al 65 per cento del salario medio degli ultimi tre anni; i contributi aumenterebbero dell'1,65 per cento.

A PAGINA 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli americani annunciano: nessuna limitazione all'aggressione aerea contro il Nord

Bombardata anche Haiphong

Una questione morale

IL GOVERNO italiano è di fronte a una questione morale che coinvolge tutti i suoi membri, dal primo all'ultimo, e le forze politiche che formano la maggioranza parlamentare di cui esso è espressione. La questione morale è sorta nel momento stesso in cui il presidente degli Stati Uniti, ordinando i bombardamenti di Hanoi e di Haiphong, ha respinto, in modo brutale e sanguinoso, la piattaforma di pace elaborata dal segretario generale dell'ONU dopo i suoi contatti diretti con i principali governi interessati. Ed è sorta per due ragioni. Prima di tutto perché se l'aggressione americana al Vietnam ha sempre ripugnato alla coscienza della grande maggioranza degli italiani il modo come Johnson ha risposto a U Thant, e le conseguenze di questa risposta, diventano qualcosa di rivolante per ogni uomo degno di questo nome; in secondo luogo perché si ha ragione di ritenere che i contatti avuti dal ministro degli Esteri Fanfani con i rappresentanti del governo della Repubblica democratica del Vietnam hanno portato alla luce possibilità di porre fine al conflitto in misura certo non inferiore a quelle rivelate successivamente dal rapporto di U Thant.

Cosa viene fuori dal rapporto del segretario generale dell'ONU? Un fatto molto chiaro: il governo della Repubblica democratica del Vietnam è pronto a discutere tutte le questioni connesse al modo come porre fine al conflitto, persino « pochi giorni dopo la cessazione dei bombardamenti ». A questa proposta, presente in tutte le dichiarazioni di Hanoi, ma presentata nel modo più solenne attraverso il rapporto del segretario generale dell'ONU, i dirigenti americani hanno opposto ancora una volta da una parte la formula ambigua di San Antonio e dall'altra il bombardamento di Hanoi e di Haiphong mentre si apprestano ad aumentare di centomila uomini il loro esercito di aggressione. Quel che emerge da una tale risposta è che i dirigenti americani ritengono, a costo di distruggere il Vietnam, di poter vincere una guerra che, a giudizio generale, non può invece essere vinta. Nello stesso rapporto di U Thant c'è un avvertimento sobrio nella forma ma deciso e tagliente nella sostanza: gli amici del Vietnam non permetteranno una vittoria americana. Il che vuol dire, per chi ancora ne dubitasse, che ad ogni passo della « scalata » americana corrisponderà, preciso ed inesorabile, un nuovo impegno militare a difesa della libertà del Vietnam. E' facile prevedere dove possa portare il funzionamento di un tale meccanismo: ad uno scontro che assai difficilmente potrebbe più essere limitato al Vietnam. E' precisamente per questa ragione che da più parti si è parlato, in questi ultimi tempi, di prodromi di una terza guerra mondiale.

COSÌ STANNO dunque le cose. E in questa situazione il governo italiano tace. Tacciono i suoi ministri, tacciono i capi dei partiti che lo formano, tacciono i suoi giornali. Tacciono, in un momento in cui la questione, per il governo italiano, non è di prendere posizione per Hanoi e per il FNL o per Washington ma per il segretario generale dell'ONU o per il presidente degli Stati Uniti. Che significato ha questo silenzio? Nessuno, ormai, può più venire a raccontarci che non si possiedono sufficienti elementi di giudizio. Il rapporto del segretario generale dell'ONU è estremamente chiaro. Come estremamente chiaro — si ha ragione di ritenere — è stato il linguaggio tenuto dai rappresentanti del governo del Vietnam dal nord al ministro degli Esteri Fanfani. Nessuna scusa, perciò, è possibile: il silenzio, adesso, suona pratica e supina accettazione della posizione americana di rifiuto della pace e di intensificazione della aggressione e diventa moralmente esecrabile.

CONOSCENDO il modo come gli attuali governi italiani amano muoversi, prende corpo inoltre un sospetto che aggrava ancora di più la questione morale. Viene il sospetto, cioè, che il loro mutismo derivi dalla preoccupazione di non andare alle elezioni in una atmosfera caratterizzata dalla condanna della guerra americana. Se questo è il calcolo, esso è oltre che moralmente iniquo profondamente sbagliato. L'avversione alla guerra americana è già oggi il fatto più significante dell'attuale situazione in Italia e basta guardare, anche di sfuggita, all'orientamento delle giovani generazioni per rendersene pienamente conto. Evitare di assumere una chiara posizione a favore di una pace che salvaguardia la libertà del popolo del Vietnam non può produrre altra conseguenza che quella di essere accomunati nell'avversione e nella ripulsa, quali complici di un pugno di uomini, i dirigenti americani, che intendono assassinare la rivoluzione vietnamita anche a costo di provocare una guerra senza più confini.

Alberto Jacoviello

Appello di Hanoi ai governi socialisti e a tutta l'opinione pubblica mondiale

Gli USA applicheranno una rigorosa censura alle notizie sugli attacchi del FNL e sulle perdite del corpo di spedizione Trincee dei viet a cento metri dalla base di Khe Sanh accerchiata - Il Pentagono ammette la perdita di 3360 aerei

SAIGON, 26. Dopo Hanoi, gli aerei americani hanno bombardato a meno di 24 ore di distanza la città di Haiphong. L'obiettivo dichiarato era costituito dallo scalo ferroviario, che si trova in pieno abitato, a meno di due chilometri e mezzo dal centro cittadino. Ma questa improvvisa « scalata » ha solo lo scopo di sotolineare la ripulsa immediata di qualsiasi apertura verso una soluzione politica del problema vietnamita. Ciò che i comandi americani hanno invece in serbo

per il prossimo futuro è molto peggiore. Si avrà, e viene ora dichiarato apertamente sia a Washington che negli ambienti americani a Saigon, una pianificata e deliberata « scalata » dell'offensiva aerea.

La agenzia di notizie americana UPI afferma a questo proposito in un suo dispaccio: « I comandi americani a Saigon hanno dichiarato che nel giro dei prossimi due mesi verrà « accelerata » l'offensiva aerea statunitense contro il Vietnam del nord. Tale « accelerazione » si concretizzerà da un lato nel bombardamento di obiettivi che finora erano stati risparmiati e, dall'altro, nell'intensificazione degli attacchi contro obiettivi che sono già stati bombardati.

Secondo le stesse fonti, la maggior parte dei nuovi obiettivi che verranno attaccati sono già stati inclusi nella « lista degli obiettivi autorizzati ». Questa lista è preparata dai capi militari ed approvata dal presidente Johnson.

Questa « scalata » dell'offensiva aerea americana hanno aggiunto le stesse fonti, verrà attuata anche nel caso che il maltempo della stagione del monsone (che attualmente ostacola le invasioni contro il Vietnam del nord) duri più a lungo del previsto. Normalmente, la stagione calda dura fin verso la fine di marzo.

La stessa agenzia rileva che negli ultimi cinque giorni sono già stati attaccati due obiettivi che non erano mai stati presi di mira prima: la stazione radio di Hanoi e gli impianti portuali fluviali del capitale. Più, oggi, come si è visto, l'abitato di Haiphong, che già l'anno scorso aveva subito gravi danni ma che da quasi due mesi non veniva attaccato.

Il bombardamento su Haiphong è stato effettuato alla cieca, con l'uso degli strumenti elettronici, da parte di aerei Intruder, che vanno sostituendo sempre più altri tipi di apparecchi, soprattutto gli F-105, che sono andati quasi tutti perduti nella guerra aerea sul Nord, e che non vengono più costruiti. « La rimessa dei bombardamenti sui due principali città del paese » — scrive l'AP — « dunque un mese di sospensione ordinata da Johnson per facilitare lo avvio di colloqui di pace con i nord vietnamiti (sic!) — sembra venire incontro alle richieste dei militari, che chiedono l'intensificazione del conflitto, oltre a consistenti rinforzi americani di uomini e mezzi bellici ».

L'AP riferendo della situazione a Khe Sanh, il campo trincerato americano nell'angolo nord-occidentale del Vietnam del sud, scrive che i vertici militari continuano a cercare di raggiungere il compromesso che ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagni cubani nel quadro della nostra giornale, il compagno Paletta ha dichiarato.

« Ci siamo recati all'Avana, acciollando l'invito dei compagn

**TEMI
DEL GIORNO**
La DC contro i mezzadri

E' SIGNIFICATIVO il voto dei comunisti, dei socialisti unitari e dei socialisti uniti, col quale alla Camera il 20 febbraio sono state batte la DC e le destre che chiedevano di insabbiare definitivamente le proposte di legge sulla mezzadria.

La DC alleata ai liberali e ai fascisti ha fatto di tutto per impedire che il Parlamento tornasse ad interessarsi della mezzadria. Le due proposte di legge del PCI e PSL e del PSDI erano state assegnate alla commissione agricoltura sin dal maggio dello scorso anno.

Nel luglio dello stesso anno i gruppi della maggioranza riconsero ad un diversivo i tentativi di legge. Il 15 febbraio, cioè, con un voto di dare incarico al governo di "afferrare" in commissione sulla situazione determinata nelle zone mezzadri dopo l'emancipazione della legge n. 756 sui patti agrari, situazione che era già più che conosciuta da tutte le forze politiche. Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie estive, si è rinvviato di mese in mese, e solo in dicembre il ministro dell'Agricoltura, on. Restivo, e il sottosegretario, sen. Schirotto, si sono presentati a riferire sull'indagine svolta dagli organi ministeriali. Si è poi sviluppato un dibattito, col chiaro scopo, da parte della democrazia cristiana, di prendere tempo. Alla fine del gennaio scorso, dopo avere messo finalmente all'ordine del giorno della commissione le proposte di legge, il relatore di maggioranza, on. Radici, ne domandava il rinvio a tempo indeterminato, chiedendo alla commissione di votare su questa proposta. Il gruppo comunista denunciò in quella sede anche la palese violazione del regolamento; per protesta non partecipò alla votazione e si corse alla presidenza perché fissasse alla commissione un termine per presentare la relazione in base all'art. 65 del regolamento della Camera. Cosa che la presidenza ha fatto.

Quella protesta contro una procedura irregolare ed insabbiatrice non si poteva presta re quindi ad equivoci. Invece in Toscana si sono state organizzazioni del PSDI che hanno cercato di farla passare per una semplice astensione o addirittura come un atto di collusione con la democrazia cristiana e con le destre per insabbiare le proposte di legge. La verità è che a favore di quel rinvio votarono 19 deputati della DC, più 4 delle destre: contro vi erano i 100 dei 122 deputati, più i 6 dei partiti socialisti uni ficati e i 6 del partito socialista di unità proletaria; vi erano quindi potenzialmente 19 voti comuni rispetto ai 23 DC e destre.

Quella è stata la posizione dei comunisti che ha permesso fra l'altro di mantenere aperto l'argomento che è ritornato così in aula.

Il Parlamento ha approvato una legge ed è suo dovere esaminare quello che è successo dopo: se ne riscontra l'esigenza, deve intervenire nuovamente. Il giudizio negativo dei comunisti sulla legge della mezzadria del 1964 fu determinato dal fatto che, mentre si dichiarava la volontà di superarla in direzione della proprietà collettiva, si instavano poi in moto meccanismi insufficienti e inadeguati e contraddittori. Di qui i fenomeni di distorsione, ampiamente dimostrati da quanto è accaduto successivamente.

Migliaia e migliaia di contadini sono stati "rascinati in tribunale solo per aver chiesto una giusta applicazione della legge, la giurisprudenza è stata molto oscillante e, nel complesso, non favorevole ai contadini, specie a livello di magistrature superiori.

A questo si è aggiunto l'atteggiamento dei pubblici poteri, delle aziende pubbliche con terreni a mezzadria, che hanno fatto spesso i gatti con i proprietari concedenti per sbarrare la strada ai mezzadri. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: la maggioranza delle verenze ancora aperte, decine di migliaia di mezzadri hanno dovuto abbandonare la terra, la trasformazione prevalente avvenuta nelle - ma a mezzadria in direzione delle aziende con salariati anziché in direzione delle proprietà collettive.

Di qui la proposta di legge Ingrao-Valori con la finalità generale di contribuire al superamento della mezzadria. I comunisti hanno dichiarato an che la loro disponibilità a prendere come testo base la proposta di legge del partito sociali sta unitario, partendo dall'essenza di assicurare re al contadini almeno diritti e incontestabili contrattuali.

Lo stesso governo, quando ha dovuto farlo, è stato costretto ad illustrare una situazione quanto meno preoccupante e piena di conti asti ammettendo così il fallimento della legge 756. Le proposte di legge sulla mezzadria sono ora iscritte al forino del giorno dei lavori della Camera ma il testo scelto di resistenza che incassa in maniera tendenziale l'asse problematica la possibilità di varare i provvedimenti legislativi e chiesti.

Il conto rimane comunque aperto e la battaglia mezzadri non mancherà di farsi sentire per arrivare a positive soluzioni.

Renato Ognibene

L'ultimo incontro è iniziato ieri sera alle ore 23

Pensioni: una giornata di intense trattative

Varie voci sulle proposte del governo e sulle posizioni dei sindacati - Numerosi problemi aperti

Sindacati e governo sono stati impegnati per tutta la giornata di ieri e per l'intera notte per definire la vertenza.

La prima riunione, iniziata verso le 9.30 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'onorevole Moro, ristabilitosi dall'influenza, si è conclusa verso le ore 15.30, dopo una sospensione avutasi dalle 12 alle 13.30 circa.

All'17 si è riunito un comitato ristretto di esperti delle due parti. Per le ore 20 è stata infine convocata nuovamente l'assemblea plenaria di entrambe le delegazioni, che tuttavia ha avuto inizio dopo un'ora e mezza. Non si è saputo, quindi, nulla sull'andamento della nuova

riunione plenaria iniziata alle 23 circa. Qualcuno, tuttavia, aveva definito le posizioni del governo e dei sindacati ancora distanti sia quanto si riferiva agli aumenti delle pensioni in atto che, soprattutto, in ordine alla riforma della stessa previdenziale.

Inizialmente, com'è noto, i ministri avevano proposto un aumento delle pensioni in atto del 10 per cento e l'accanimento delle nuove pensioni al 60 per cento della retribuzione media degli ultimi tre anni di lavoro. Nel corso dell'incontro di ieri su entrambi questi punti, peraltro, gli orientamenti governativi sembravano sostanzialmente mutati. Per l'aggiornamento delle nuove pensioni

il governo si era dichiarato disposto a portarla dal 60 al 65 per cento. Alcuni ministri inoltre, sotto la vettura previdenziale, avevano avanzato la ipotesi di una revisione dei minimi di aumento proposti per le pensioni in atto. Anche se ciò non autorizzava nessuno a parlare di accordo, qualche passo avanti era stato dunque fatto.

Rimaneva, d'altra parte, a perta tutta la questione relativa al reperimento dei fondi a copertura delle maggiori spese derivanti dall'aumento dei minimi e dalla riforma. E questo era uno dei punti di maggiore divergenza in considerazione del fatto che il governo era o-

rientato a sopprimere, fra l'altro, l'erogazione dei trattamenti di quiescenza a quei pensionati che quasi sempre per assoluta necessità, sono costretti a lavorare anche dopo aver raggiunto i limiti di età.

Successivamente, stando ad alcune indiscrezioni, questa proposta sarebbe stata modificata nel senso che dalla milizia della soppressione delle pensioni sarebbero stati esclusi i pensionati con retribuzioni inferiori alle 20 mila lire mensili. Altre indiscrezioni riferivano che si stava discutendo per i minimi su due proposte: una che indicava l'aumento delle pensioni in atto nella misura di 2500 lire al mese; la seconda che prevedeva aumenti da 3 mila a 10 mila lire, con criteri varianti dalle pensioni più basse a quelle più elevate, nel senso che gli aumenti sarebbero stati più alti per le prime e gradualmente inferiori per le seconde.

Veniva riferito inoltre che il governo era costituito a portare da 55 a 58 anni - e gradualmente nel tempo sino a 60 anni - l'età pensionabile delle donne.

Nel corso di una sospensione delle laboriosissime trattative, avvenuta questa mattina alle ore 11.00, per dar modo a Moro, Bosco e Pieraccini e ad alcuni funzionari dei dicasteri finanziari di "fare certi conti", il compagno Lanza, avvicinato dai giornalisti ha detto che la discussione era ancora «molto aperta, fluctuante». «La differenza tra le posizioni dei sindacati e le proposte del governo - ha precisato - è ancora sensibile. Tuttavia esiste ancora la possibilità di giungere ad un accordo».

I punti di maggior divergenza erano la questione delle «economie» (soppressione delle pensioni di vecchiaia ai pensionati che lavorano e spostamento in avanti dell'età pensionabile delle donne) e la entità degli aumenti delle pensioni in atto. Non veniva neppure esclusa l'ipotesi che ad un certo punto il governo decidesse di portare l'intera questione davanti al Parlamento.

C'è da notare, oltretutto, che il problema degli aumenti delle pensioni e della riforma del sistema previdenziale è sul tappeto da molti mesi, ma il governo è ancora intento a farci i conti.

Alle tre di notte si è appreso che il governo sarebbe stato disposto ad accordarsi su questa base:

1) aumento medio delle pensioni in atto, a partire dal maggio 1968, del 10 per cento; le pensioni più basse verrebbero aumentate in misura superiore al 10 per cento e le più alte in misura inferiore;

2) per le nuove pensioni, aggiornamento al 65 per cento delle retribuzioni medie degli ultimi tre anni di lavoro, con delega al governo di prevedere entro il 1 settembre del 1970 i modi e i tempi per giungere ad un aggiornamento dell'80 per cento;

3) elevamento dell'età pensionabile delle donne lavoratrici da 55 a 58 anni per tre anni con delega al governo di elevarlo successivamente di un anno;

4) eliminazione della pensione per coloro che continuano a lavorare anche dopo l'età pensionabile, salvo una flessione di 15.000 lire (i sindacati avrebbero proposto 20 mila lire).

DICCI
La stampa filo governativa continua a lamentare la presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo



MARE NOSTRUM

Perché non è stata creata la provincia di Oristano

Il governo regionale si dimette in Sardegna

Dimissionari anche decine di sindaci dc - Il compagno Cardia denuncia il tentativo di mascherare con questi gesti il fallimento della politica regionale democristiana

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26
A venti anni esatta dalla proclamazione dell'autonomia (procl. 20 aprile 1948), l'Assemblea Sarda ha celebrato la storica ricorrenza, la Giunta regionale DC-PSU è

in piena crisi. La notizia delle dimissioni non è stata una crisi di autoritarismo, è la crisi di autoritarismo e della falanga del Pino, di insorgenza e della esigenza di combattere gli obiettivi e le forme di attuazione.

Sarà difficile dare a questa crisi una soluzione di vecchio tipo con patteggiamenti e accordi interni di gruppi e di corrente. I lavoratori ed il popolo saranno riconosciuti, ma l'unità della struttura, riconosciuta l'unità delle forze e autonome, si dovrà riconoscere.

Non comunisti chiameranno ancora una volta alla lotta le masse perché interverranno in questa crisi e impediscono nuovi trasformismi. Venti anni sono passati dalla promulgazione della legge Sardo, e tentano di farla diventare una legge.

g. p.

Convegno a Roma sulle malattie conseguenti alla deportazione

Inedita dall'Associazione nazionale per gli ex-prigionieri politici di anni antifascisti si svolgerà a Roma, nei giorni 28 e 29 febbraio, una Conferenza nazionale sulle malattie conseguenti alla deportazione alla deportazione di 172 comuni latenti condannati a vita.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigionieri di guerra.

Al convegno che sarà aperto dal compagno Umberto Terra, cùm presidente dell'ANPPA, svolgeranno relazioni medici di ogni specialità. Il convegno ha lo scopo di dare al legislatore le basi scientifiche per poter procedere ad erogare provvedimenti per la protezione della salute dei prigion

OPINIONI

Il documento delle ACLI di Milano

Coerente o contraddittorio? - Verso le elezioni politiche - Il problema dell'unità dei cattolici

Proseguendo nella nostra iniziativa di ospitare opere liberamente espresse di personalità della sinistra, abbiamo chiesto al direttore del *«L'Espresso»* delle ACLI di Milano, Alfonso, di darci strade ai nostri lettori il summiato di un ampio e per noi abbastanza contraddittorio documento recentemente approvato dalle ACLI milanesi per precisare il loro orientamento in vista delle prossime elezioni politiche. Alfonso ci ha cortesemente inviato la seguente nota:

Per prima cosa voglio farvi notare che il documento nel suo complesso sintetizza e conclude per molti aspetti tutta una lunga battaglia politica interna che parte dal XII Congresso provinciale del 1959. Allora era stato presentato da un gruppo di delegati un ordine del giorno che impegnava le ACLI a distinguere o separare le loro responsabilità dalla gestione del potere politico in atto nel nostro Paese per preparare nella solidarietà con tutti i lavoratori, una forza democratica. Fu ritirato soltanto dopo le conclusioni del Presidente di allora con l'impegno a rivedere gli strumenti politici e sindacali che il movimento operaio si era dato, ma nei quali ci si doveva ancora impegnare purché la presenza fosse «veramente incisiva e coerente». Che se invece gli impegnati si fossero trovati in tale disagio da compromettere la loro coscienza, allora si sarebbe potuto parlare di disimpegno o di dimissioni con «un atto di coraggio per salvare l'autonomia delle ACLI e creare fiducia nella classe lavoratrice».

Ci sono voluti nove anni di esperienze, che il documento valuta in modo negativo, per riproporre, sia pure in una ben più articolata serie di giudizi critici e per una precisa prospettiva politica, quel medesimo impegno. Noterete infatti che il giudizio negativo sulla complessiva esperienza politica di questi 20 anni non è soltanto motivato per «le tante cose promesse, mai soltanto parzialmente e sempre in ritardo realizzate», quanto per il «metodo e il costume politico»: per gli esempi sempre più scandalosi di una disinvolta politica del potere per il potere. E' un giudizio che colpisce le stesse posizioni equivoche tenute in questi anni dagli impegnati che quando sono tra i lavoratori criticano anche loro apertamente quelle operazioni politiche che però loro stessi continuano a sostenere e a realizzare con determinati incarichi di partito, in Parlamento e al governo, senza mai distinguere o decisamente separare le loro responsabilità. Si tratta di una posizione ambigua che non può conciliarsi con il tipo di impegno che le ACLI milanesi intendono realizzare. Piuttosto, costi quel che costi, si deve decidere per il ruolo di oppositori. Solo se si potranno offrire ai lavoratori queste garanzie si potranno anche chiedere loro voti.

Gian Mario Albani

Questo però dipende dalle garanzie concrete che le ACLI milanesi devono dare fin da questo momento: sono le decisioni ancora da prendere con la «massima coerenza», per l'eventuale appoggio di candidati all'impegno che le ACLI si sono imposte di «evitare il ripetersi delle più negative esperienze del passato». Diversamente tutto il documento sarà equivoco e contraddittorio prestandosi per una ennesima operazione di trasformismo, ingannando i lavoratori.

Gian Mario Albani

Per le ACLI milanesi devono dare fin da questo momento: sono le decisioni ancora da prendere con la «massima coerenza», per l'eventuale appoggio di candidati all'impegno che le ACLI si sono imposte di «evitare il ripetersi delle più negative esperienze del passato». Diversamente tutto il documento sarà equivoco e contraddittorio prestandosi per una ennesima operazione di trasformismo, ingannando i lavoratori.

Gian Mario Albani

INTERVISTA ALL'UNITÀ DEL RAPPRESENTANTE DEL FNL A MOSCA

Siamo sicuri che daremo vita a un Sud Vietnam libero, democratico, indipendente e neutrale

Due ore e mezzo di colloquio con il compagno Dang Quang Minh - «La pace è possibile. Gli USA stanno conducendo una guerra aggressiva e spetta a loro smetterla. Occorre dunque battere lo spirito della loro politica aggressiva» - «Le forze armate e il popolo vietnamita hanno preso l'iniziativa su tutti i fronti e su tutti i piani» - «Nuove forze sono scese in lotta a fianco del FNL del quale approvano il programma» - «Il Fronte sostiene completamente le proposte del governo di Hanoi» - «Se gli americani interrompono subito la loro guerra d'aggressione ci sarà subito pace nel Vietnam» - Il significato del proclama del comitato rivoluzionario di Hué - Ringraziamento per il sostegno del popolo italiano

Una richiesta precisa: inviateci radio a transistor per i partigiani

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26 - «La pace è possibile. Sono gli americani che stanno condannando una guerra aggressiva e spetta a essi smetterla. Occorre dunque battere e piegare lo spirito aggressivo della loro politica. Il Fronte sostiene apertamente le proposte per l'avvio di trattative del governo della Repubblica democratica popolare. Gli Stati Uniti devono sospendere senza condizioni i bombardamenti e le altre operazioni militari contro la RVN e devono porre fine all'aggressione e ritirare le loro forze armate dal sud. I fatti di questi giorni dicono che la Città Bianca nasconde dietro a uno profondo piano - come è il caso della cosiddetta formazione di San Antonio - la sua decisione di proseguire sulla via della guerra e della distruzione del Vietnam. Su questa strada l'imperialismo incontrerà solo sconfitte. Siamo sicuri di riuscire con l'appoggio dei popoli di tutto il mondo a raggiungere i nostri obiettivi che sono quelli di dar vita ad un Vietnam del sud libero, democratico, indipendente e neutrale».

Era infatti evidente che nelle attuali condizioni lo orientamento dei voti alla DC, sia pure dichiarato contingente, diventava del tutto scontato. Queste sono state del resto le indicazioni del sondaggio tra i dirigenti del partito e i partigiani di base, dopo le indicazioni del Consiglio nazionale.

Va sottolineato però che, fatta pure questa indicazione, si ribadisce come prioritaria la libera e segreta espressione del voto nella piena consapevolezza e responsabilità dei lavoratori associati, guidati dalla loro coscienza cristianamente formata. L'orientamento, quindi vincolante solo nella misura in cui si concilia con questa priorità essenziale.

Personalmente non c'è dubbio che avrei preferito a questo punto una conclusione «per un voto secondo coscienza» sul tipo di quella adottata dal Consiglio presbiteriale della diocesi di Ravenna e Cervia in comunione con il loro arcivescovo. Da noi invece le preoccupazioni già diffuse per una possibile soluzione di questo tipo ci hanno consigliato ad invitare i lavoratori e i dirigenti più insosferibili a non disperdere voti su altri partiti, facendo sostanzialmente credito alle ACLI per l'impegno verso quella prospettiva e alternativa che ho richiamato.

Così ci ha detto il capo della rappresentanza permanente del Fronte di liberazione del Vietnam del sud a Mosca, compagno Dang Quang Minh nel corso di una conversazione protraettsa per le tre ore e mezzo.

Dang Quang Minh sembra ancora giovane, ma ha alle spalle quarant'anni di guerra e di clandestinità. Una vita di lotta che sintetizza la lunga lotta di liberazione del suo popolo contro i colonialisti francesi prima e gli americani poi. Ora Dang Quang Minh rappresenta a Mosca il Fronte, l'organismo che di fatto esprime tutto il paese e che in embrione è il governo del Vietnam del sud di domani. Lo dimostrano le lotte e le vittorie di questi giorni.

La settimana scorsa, come è noto, Dang Quang Minh è stato ricevuto dai compagni Breznev, Kosygin e Podgorci ai quali ha recato il resoconto del suo viaggio in URSS.

Nel corso di questi giorni si trovava a Mosca prima di volare a Londra, Parigi e Washington la sua «missione esplorativa».

Quale giornale ha parlato in quell'occasione di un incontro fra U Thant e Dang Quang Minh? L'incontro non c'è stato. Tutte le mediazioni finora fatte sono state a loro finire, obiettivo - lasciando da parte una questione di fondo che l'offensiva e le vittorie delle forze popolari sudvietnamite, insieme al termine e chiaro atteggiamento di fronte alle forze americane, non sono più in grado di sollevare dalla polvere i soldati e gli uomini dell'amministrazione.

Al compagno Dang Quang Minh abbiamo posto tre domande. La prima riguardava la situazione militare e politica



Combattenti del FNL fotografati nel corso di una battaglia con forze americane

stione cioè del riconoscimento del Fronte (ma ora occorrerebbe dire di tutte le organizzazioni che accettano il programma del Fronte anche se non ufficialmente in esso) come unico e autentico rappresentante del popolo del Vietnam del sud.

La questione è decisiva: finché si ignora, come fanno i dirigenti americani, a rifiutare la pace e persino nel tentativo di piegare un popolo che vuole vivere in libertà, mentre i suoi compatrioti si rifiutano di una questione di fondo che l'offensiva e le vittorie delle forze popolari sudvietnamite, insieme al termine e chiaro atteggiamento di fronte alle forze americane, non sono più in grado di sollevare dalla polvere i soldati e gli uomini dell'amministrazione.

Al compagno Dang Quang

Minh abbiamo posto tre domande. La prima riguardava la situazione militare e politica

ca nel Vietnam del sud oggi. «L'offensiva iniziata alla fine dello scorso mese - ci ha detto il rappresentante del Fronte - ha creato nel sud un'atmosfera di tensione nuova, caratterizzata dal fatto che le forze armate e in genere l'intero popolo vietnamita hanno preso l'iniziativa su tutti i fronti e su tutti i piani. Le forze dell'imperialismo americano si trovano ora in una situazione senza via di uscita. I partigiani hanno sollevato un formidabile potenziale economico e militare. Dopo i colpi che abbiamo inflitto al nemico le forze americane non sono più in grado di sollevare dalla polvere i soldati e gli uomini dell'amministrazione.

Il fatto più drammatico

ca nel Vietnam del sud oggi. Non soltanto le popolazioni delle zone montagnose e delle pianure, ma anche quelle dei villaggi, hanno sciolto e seguito gli appelli del Fronte, si sono sollevate e si sono sollevate contro gli invasori. Questo, sul terreno militare, ha creato le condizioni per nuovi successi.

«Sul terreno politico l'offensiva simultanea delle forze armate del Fronte e della popolazione ha dimostrato al mondo che tutto il popolo vietnamita è col Fronte, ha messo in crisi l'impostazione principale del governo americano e ha permesso di isolare ancora di più i gruppi imperialistici sull'area internazionale. Il fatto politicamente

più significativo verificatosi nel Vietnam è poi il sorteggiare di nuove organizzazioni politiche, che inviano le truppe americane a rispettare i nuovi organi del potere popolare e a non uscire dalle loro basi. Si può mettere in collegamento questo appello con la piattaforma del governo di Hanoi nella prospettiva di una soluzione negoziata?».

«Le forze armate del Fronte e della popolazione hanno cessato di sparare subito, anche fra qualche giorno. E' una guerra d'aggressione e spetta agli aggressori rinunciare all'uso delle armi. Il Comitato di Hué ha effettivamente presentato una proposta agli americani. Riconoscete il nuovo organo popolare popolare che ha detto loro, non uscire dalle loro basi, cioè, che gli aggressori se ne vadano a casa loro. L'accordo poneva sulla questione principale: la necessità di liquidare il regime imposto dagli americani, di costruire un paese libero, democratico, indipendente e neutrale».

«Le proposte del governo democratico della Repubblica popolare di Vietnam per una soluzione pacifica del conflitto - abbiamo poi detto presentando la seconda domanda - godono oggi dell'appoggio di gran parte dell'opinione pubblica mondiale, dato al movimento di solidarietà col popolo vietnamita. La popolazione del sud ha dimostrato che gli aggressori se ne vadano a casa loro. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste. Il proclama del Comitato di Hué (che non è, va tenuto presente, un organismo politico nuovo, sorto dal conflitto dell'offensiva del sud) secondo alla quale partecipano anche uomini che sono a pochi giorni ormai collaborano col governo fantoccio si prefigge dunque un obiettivo parziale. Che va inquadrato nella situazione politica nata nel Vietnam del Sud devono risolvere, fra l'altro, le seguenti questioni: se le forze armate di liberazione, il nostro popolo, aspirano a un accordo con gli americani per una soluzione pacifica del conflitto, e se gli americani sono disposti a cedere alle loro richieste.

Per cattimi qualifiche e lavori nocivi

6000 LAVORATORI DELLA SIEMENS scendono in sciopero domani

Le rivendicazioni dei lavoratori-studenti - Centinaia di operai svolgono mansioni superiori alle rispettive categorie - La maggior parte del personale lavora con la qualifica di manovale

Il convegno promosso dal PCI

Drammatica condizione operaia nelle aziende della Toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 26. Soltanto uno dei tanti lavoratori delle fornaci Le Sieci, messi in pensione anticipata per invalidità, è sopravvissuto agli altri sette mila di soli scesi dopo aver trascorso due anni di vita. Quattro dei cinque drammatiche denunce fatte al convegno di Pontassieve, organizzato dalle zone del PCI della Valdisieve, del Mugello, del Valdarno e di Bagno a Ripoli, per discutere gli aspetti della condizione operaia collegati alla salute, all'integrità fisica nelle fabbriche ed ai salari. Erano presenti, oltre al compagno On. Di Mauro che ha consigliato lavori comunitari di operai, numerosi sindacati dirigenti eletti e sia di massa sia di una delegazione di mestieri.

I dibattiti - presieduti dal sindaco di Pontassieve - hanno discusso un quadro raccapriccante della condizione operaia di queste zone caratterizzate - come ha affermato Silvano Pratesi nella relazione - da una piccola e media industria che esaspera le condizioni di vita e di lavoro delle fabbriche e che alimenta lo stesso lavoro a domicilio, una delle forme più gravi di disoccupazione.

Gli esempi sono stati spesso avvolgenti: dalle fornaci Le Sieci, in cui 150 dipendenti sono al lavoro per conto aziendalisti di silos e nei cui stabilimenti si lavora a 40 gradi di calore e al 70 per cento di umidità; alla veteria Del Vivo, dove i fornì sviluppano fino a 1700 calore obbligando i dipendenti ad un lavoro infernale in ambienti addirittura aperti.

Sono problemi immensi che la relazione di Pratesi, gli interventi e le conclusioni di Di Mauro, hanno collegato alla stessa vita fuori delle fabbriche, alla loro perdita sui canali della vendita, alla loro libertà di rapporto con la famiglia.

Il dibattito ha messo in rilievo la gravissima responsabilità del centro-sinistra e della DC, in particolare, che ha sostenuto e sostiene una linea di sviluppo fondata sul profitto; una linea che ha portato al fallimento di quella che doveva essere la legislazione operaia e che invece non

è stata neppure capace di assolvere ad impegni nemmeno costosi, quali lo statuto dei diritti dei lavoratori o la legge sul collocamento. Le conseguenze di questa linea le ritroviamo non solo nei continui atti alla salute, ma anche nei bassi salari che in queste zone raggiungono appena i 55-60 mila lire di media mensile, nell'incapacità di mantenere che le famiglie dei lavoratori dell'Industria di Pontassieve dal 600 mila quintali realizzati nel 56 con 151 operai, al milione e 250 mila quintali protoliti attualmente con 102 operai; o che ha incrementato la produzione della Del Vivo dalle 77 mila bottiglie nelle 24 ore prodotte con quattro macchine anziate e 130 operai, alle 20 mila realizzate con cinque macchine e 116 operai; che ha imposto al pubblico ministero di intervenire per bloccare la produzione dalle 70 camere costituite in dieci giorni da 70 dipendenti alle attuali 150 costruite nello stesso tempo da 100 operai. D'fronte a questo quadro drammatico sta la carenza degli enti preposti alla prevenzione degli infortuni (come l'ITI-Siemens che ha cinque nidi in Toscana) che non hanno gravi controlli elettronici, per non parlare del comitato tecnico paritetico, per discutere le vertenze aperte in azienda e in vari rapporti.

Quello che si chiede è, inoltre, un esame generale dei metodi in uso presso l'azienda, l'attestazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

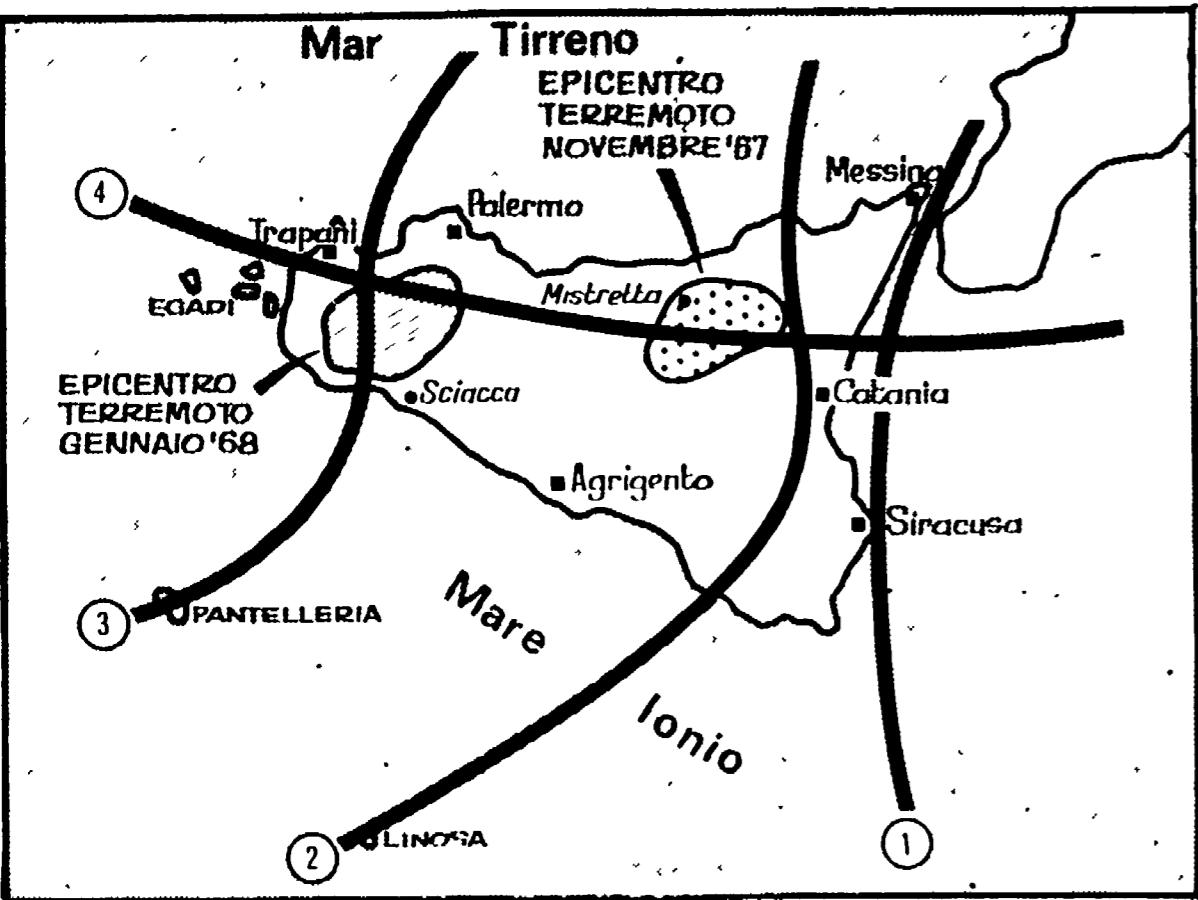
LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autotecnica, la maggior parte del personale femminile, lavorano con la qualifica OC2 (manovale).

LAVORI NOCIVI. - Alcuni reparti hanno un'indennità di 10 lire orarie. Alla tradizionale remunerazione del passaggio alla produzione di autot

Precise accuse dei geologi

I terremoti in Sicilia sono una costante ma nessuno se ne cura

Case, città e ogni struttura dovrebbero tenere conto della realtà dell'Isola - Il codice per l'edilizia nelle zone sismiche



Ecco, in una schematica carta geologica della Sicilia, le quattro grandi linee di frattura (sistemi di faglie) che solcano l'isola

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. Il sisma che nell'autunno scorso colpì la zona dei Nebrodi, a cavallo delle province di Messina e di Enna, poteva lasciar prevedere che altri sismi sarebbero avvenuti lungo lo stesso sistema di faglie o altro non troppo lontano (sempre nell'area del bacino mediterraneo, per intenderci), pur essendo tuttavia impossibile stabilire, anche alla lontana, l'epoca, l'intensità e la localizzazione del nuovo terremoto. Ad ogni modo, ora che la compensazione c'è stata — una disastrosa compensazione, purtroppo, che ha avuto un pauroso seguito nell'Egeo —, tutto lascia ritenere che si sia tornati in una fase di equilibrio, di pace almeno relativa.

Lo spiega, in un'ampia intervista rilasciata ad un giornale siciliano, il professore G. B. Florida che per trent'anni si è interessato delle condizioni geologiche dell'Isola (ora in segno all'Università di Roma) e che nei mesi passati è stato uno degli uomini chiave dell'inchiesta tecnica sul sacco urbanistico e sulla frana di Agrigento.

Spiega Florida: le aree sismiche sono in genere dislocate nelle regioni sismiche, ed in particolare ai margini di esse; alla periferia cioè di quelle vaste depressioni della superficie terrestre che ospitano oceani e mari. In generale, i movimenti hanno origine e sede in zone subcrotali, a molte decine di chilometri di profondità, e determinano — creano in permanenza — corrugamenti, deformazioni, faglie (o faglie, come dicono i geologi). Anche il bacino mediterraneo è tradizionalmente interessato a questi fenomeni, come dimostrano anche i recenti sismomi in Jugoslavia e in Grecia, in Turchia e in Algeria e in Marocco.

Il discorso si avvicina alla Sicilia, come vedete. E infatti, aggiunge il prof. Florida, in primo luogo la Sicilia si trova quasi al centro della geosinclinale mediterranea («la quale è da tempo avviata al completamento del suo ciclo evolutivo»); e in secondo luogo essa è interessata non ad uno soltanto, ma a svariati sistemi di faglie, cioè appunto di grandi fratture con scorrimento delle parti fratturate.

Grosso modo i sistemi che interessano l'isola sono quattro. Il primo (n. 1 sulla cartina) passa per lo stretto di Messina e lambisce le coste orientali all'altezza di Siracusa; il secondo parte dalle Eolie (arcipelago non a caso di origine vulcanica), passa tra i Peloritani e i Nebrodi, sfiora l'Etna e altri vulcani (estinti, però) e supera l'isola, anch'essa di origine vulcanica, di Linosa per proseguire verso le coste africane. Il terzo sistema di faglie, press' a poco parallelo agli altri due, si muore molto più ad ovest su una movimentata direttrice che da Castelammare del Golfo tocca Sepesta e Sciacca per dirigersi quindi verso Pantelleria e fine, anch'esso sul litorale d'Africa.

Un quarto sistema infine taglia a nord tutti gli altri costeggiando a meridione le catene montuose che orlano la costa settentrionale della Sicilia, da Messina a Trapani.

Da qui bisogna partire, aggiunge Florida, per tentare di spiegare il difetto di massa

che si registra nel cuore dell'isola. L'anomalia negativa può trovare una giustificazione ammettendo che la zona centrale della Sicilia, circoscritta com'è dai sistemi di faglie, sia letteralmente sprofondata in epoca lontana, e sia stata poi ricolmata da sedimenti più leggeri di quelli circostanti. E' inevitabile allora che lungo i sistemi di fratture, che sono anche direttrici di minore resistenza, avvengano quei movimenti di riequilibramento che devono ripristinare le condizioni di equilibrio perturbate. Quando in questi movimenti (che possono anche avvenire con estrema lentezza, senza accumulo di energia), l'energia riesce a vincere l'attrito e si libera istantaneamente, allora è il terremoto, di pace almeno relativa.

Ora il punto è che questa realtà — non certo scoperta oggi — trova assolutamente impariata, disattenta, ignora la classe politica dominante. Qui non si tratta soltanto di fare il processo al passato (si è fatto, e bisogna continuare a farlo, intendiamoci), perché altri non si sono volatilizzati. Mano a mano che passano le ore si apprendono, sul colpo, altri particolari che permettono di comprendere come gli assalitori dell'ufficio postale fossero già, prima del colpo, perfettamente informati del funzionamento dell'ufficio.

Basti pensare al fatto che hanno evitato il servizio di alzarsi per riportare i compitissimi e rapidissimi banditi che hanno portato a termine il colpo nell'ufficio postale di Paddington. Gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, quelle della metropoli e delle autocorse, sono controllatissime. I poliziotti, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i vigili del traffico, i vigili dei fagioli che senza sparare, senza provocare troppa confusione, si sono impossessati di circa 210 milioni di lire con i quali si sono volatilizzati. Mano a mano che passano le ore si apprendono, sul colpo, altri particolari che permettono di comprendere come gli assalitori dell'ufficio postale fossero già, prima del colpo, perfettamente informati del funzionamento dell'ufficio.

Basti pensare al fatto che hanno evitato il servizio di alzarsi per riportare i compitissimi e rapidissimi banditi che hanno portato a termine il colpo nell'ufficio postale di Paddington. Gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, quelle della metropoli e delle autocorse, sono controllatissime. I poliziotti, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i vigili del traffico, i vigili dei fagioli che senza sparare, senza provocare troppa confusione, si sono impossessati di circa 210 milioni di lire con i quali si sono volatilizzati. Mano a mano che passano le ore si apprendono, sul colpo, altri particolari che permettono di comprendere come gli assalitori dell'ufficio postale fossero già, prima del colpo, perfettamente informati del funzionamento dell'ufficio.

Spieghi così sia la meccanica del sisma che i rapporti tra il sisma di novembre e quello — assai più grave — di gennaio. Il geologo ha adempiuto al suo compito. Ma dalle sue parole emerge una realtà ben più inquietante di quanto non riescano forse ad esprimere dei nudi concetti scientifici: che, cioè, la Sicilia è fulcro di un sistema pericolosamente instabile; che su di essa si esercitano spinte e controspinte continue (a Messina, a settant'anni dal catastrofico terremoto, si registrano ancora

Giorgio Frasca Polara

Tutta inventata la storia del sigaro volante

«Ho incontrato i marziani ma era effetto dell'ipnosi



AMARILLO (Texas), 26. La storia del giovane fattorino sequestrato dal suo soffio al loro sigaro volante che era riuscito a fotografare, aveva avuto credito. Tutta la documentazione era stata esaminata dagli esperti di quel settore dell'Aeronautica statunitense che si occupa degli UFO (Unidentified Flying Objects). Oggetti volanti non identificati: la vicenda occulta di Carroll Wayne Watts si è poi rivelata architettonica come una più straordinaria e verosimile. Invece era uno scherzo: sottoposto alla macchina della verità Watts ha confessato.

Sarà inventato tutto. Ma non per denaro e sete di gloria. Era stato succube di un ipnotizzatore, da cui bisogna partire, aggiunge Florida, per tentare di spiegare il difetto di massa

Lo avevano perfino ipnotizzato, tanto che alla fine il fattorino era completamente privo di aver visto il sigaro volante. La scorsa primavera, nella zona di Amarillo le segnalazioni di dischi volanti erano diventate una mania collettiva. «C'erano allora l'uomo, un artista che mi propose di montare lo scherzo. Aveva già pronte le fotografie che dovevano sostenerlo il mio racconto — ha detto Watts — lo dovere raccontare alle autorità di aver incontrato i marziani di aver parlato con loro e aver fotografato la loro astronave. Perché apparisse completamente in bianco fede, tutto il racconto mi fu mandato a mente in quattro sedute ipnotiche cui parteciparono, oltre me, l'artista, un altro uomo di San Antonio e l'ipnotizzatore, naturalmente».

Al termine della «cura», Watts era con-

vinito di aver visto i marziani in un campo della sua fattoria, sparuto in una zona deserta. La loro astronave — un grosso cilindro di trenta metri — era atterrata vicino a casa sua due volte. La seconda volta, l'11 aprile scorso, egli era stato addirittura invitato dai marziani — uomini all'apparenza un metro e trenta e vestiti di tute bianche — all'interno dell'astronave dove era stato sottoposto ad una strana visita medica. Sfuggito al loro controllo, era riuscito a fotografare il grosso cilindro mentre si librava nell'aria.

La foto aveva convinto tutti. Ancora adesso non si riesce a capire come sia stata ottenuta.

Nelle foto: Carroll Wayne Watts (a destra) la foto del «sigaro volante».

MORTE 21 RICOVERATE

Sotto chiave nel manicomio in fiamme

LONDRA, 26. Le fiamme, divampate improvvise in un ospedale psichiatrico nella regione di Shrewsbury, hanno ucciso ventuno donne di età superiore ai sessanta anni. Altre diciotto persone, tra le quali due infermieri, sono rimaste gravemente ustionate. La sclagura ha assunto proporzioni così drammatiche, perché l'incidente è divampato in piena notte, mentre ricoverate e personale dormivano. La polizia ha aperto un'inchiesta per accettare le cause dell'incidente. Qualcuna delle vittime poteva salvarsi. Le fiamme, infatti, hanno colpito un reparto che durante la notte viene chiuso a chiave. Quando le ricoverate hanno cercato di mettersi in salvo, hanno trovato le porte sbarrate. I vigili del fuoco, intervenuti anche da Londra che dista sessanta chilometri dal luogo della sclagura, hanno dovuto lottare per circa tre ore prima di domare le fiamme. Nella telefonata A.P.-L'Unità: «un vigile del fuoco percorre una delle corsie del padiglione devastata dalle fiamme».



Boccaccia vicenda domani in Tribunale a Roma

La sposina accusa il marito: «Mi mise un altro nel letto»

La donna fu forse drogata - Ora ha una figlia, senza conoscerne il padre - L'uomo denunciato per concorso in violenza carnale

Il colpo da 210 milioni a Londra

Rapinatori in gamba e pure gentiluomini

LONDRA, 26. Ora sono centinaia gli agenti di Scotland Yard mobilitati per rintracciare i compitissimi e rapidissimi banditi che hanno portato a termine il colpo nell'ufficio postale di Paddington. Gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, quelle della metropoli e delle autocorse, sono controllatissime. I poliziotti, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i vigili del traffico, i vigili dei fagioli che senza sparare, senza provocare troppa confusione, si sono impossessati di circa 210 milioni di lire con i quali si sono volatilizzati. Mano a mano che passano le ore si apprendono, sul colpo, altri particolari che permettono di comprendere come gli assalitori dell'ufficio postale fossero già, prima del colpo, perfettamente informati del funzionamento dell'ufficio.

Basti pensare al fatto che hanno evitato il servizio di alzarsi per riportare i compitissimi e rapidissimi banditi che hanno portato a termine il colpo nell'ufficio postale di Paddington. Gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, quelle della metropoli e delle autocorse, sono controllatissime. I poliziotti, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i vigili del traffico, i vigili dei fagioli che senza sparare, senza provocare troppa confusione, si sono impossessati di circa 210 milioni di lire con i quali si sono volatilizzati. Mano a mano che passano le ore si apprendono, sul colpo, altri particolari che permettono di comprendere come gli assalitori dell'ufficio postale fossero già, prima del colpo, perfettamente informati del funzionamento dell'ufficio.

Si sono presentati nell'ufficio postale armati solo di coltelli, direttamente dalla cassaforte. Sapevano perfino qual era l'impiegato che ne teneva la chiave. Hanno preso il denaro e fatto entrare nella cassaforte alcuni impiegati. Quando hanno fatto il gesto di voler chiudere lo sportello, uno degli impiegati ha detto: «Così moriremo soli». I due rapinatori, non avendo più avuto la chiave, hanno lasciato aperto. Ad un altro vigile, che si era avvicinato, hanno risposto: «Non sentirete troppo male». Poi, lo hanno colpito con lo sfollagente.

Uno dei dirigenti di Scotland Yard ha detto ai giornalisti: «State tranquilli, li prenderemo e saranno puniti come meritano, ma bisogna ammettere che è gente in gamba».

Un processo senza precedenti, incredibile e per certi versi addirittura sconcertante, si apre domani mattina alla prima sezione del Tribunale penale di Roma. Imputato è un commerciante di calzature di origine siciliana, da alcuni anni trapiantato a Tivoli, a poche decine di chilometri da Roma. È accusato dalla moglie di concorso in violenza carnale. Secondo la donna, il marito, incapace di assolvere i propri obblighi di sposo, si sarebbe fatto sostituire da un altro uomo.

Protagonisti del processo sono Rosaria Licata, di 29 anni, e Giuseppe Guerriero, di 38 anni, originario di Palermo, come la moglie. I due si conobbero quattro anni fa. Dopo un anno di fidanzamento si sposarono. Nel frattempo il Guerriero aveva aperto a Tivoli un negozio di calzature. Il matrimonio fu accompagnato da una grande festa, alla quale presero parte decine e decine di amici e parenti.

Le prime delusioni per Rosa cominciarono durante il viaggio di nozze. La prima notte il marito dichiarò di avere una insopportabile pesantezza di stomaco. La sposina, a malincuore, si addormentò in fondo. Ma la pesantezza non se ne andò né nel secondo giorno, né dopo una settimana. Passò un mese e tutto continuò come la prima notte.

Rosaria Licata si rivolse a una letrice, poi a dei medici. Le spiegarono il modo di convincere il marito. Ma il Guerriero non volle sapere: non erano affari suoi. Le sofferenze della sposina cominciarono ad essere risapute in famiglia. I parenti dello sposo intervennero, invitando Rosaria a farsi un amante. Le consigliarono anche un nome, quello di un amico di famiglia. La giovane donna reagì imponendo al marito una serie di visite mediche. Ma il verdetto della scienza fu sconsigliabile: Giuseppe Guerriero era inguainabilmente impotente.

La notte fra il 23 e il 24 aprile del 1965 accadde un episodio che sul momento apparve strano, ma che ha poi finito con il rappresentare il lato più drammatico dell'intera vicenda. Giuseppe Guerriero, abituato a dormire in un altro letto, perché — diceva — la moglie gli dava fastidio, volle coricarsi accanto a Rosaria. La donna accettò. Poco minuti dopo dormiva. La mattina seguente si svegliò alle 11, mentre di solito saliva alla notte. La storia di Amarillo, 26. La storia del giovane fattorino sequestrato dal suo soffio al loro sigaro volante che era riuscito a fotografare, aveva avuto credito. Tutta la documentazione era stata esaminata dagli esperti di quel settore dell'Aeronautica statunitense che si occupa degli UFO (Unidentified Flying Objects). Oggetti volanti non identificati: la vicenda occulta di Carroll Wayne Watts si è poi rivelata architettonica come una più straordinaria e verosimile. Invece era uno scherzo: sottoposto alla macchina della verità Watts ha confessato.

Sarà inventato tutto. Ma non per denaro e sete di gloria. Era stato succube di un ipnotizzatore, da cui bisogna partire, aggiunge Florida, per tentare di spiegare il difetto di massa

che si registra nel cuore dell'isola. L'anomalia negativa può trovare una giustificazione ammettendo che la zona centrale della Sicilia, circoscritta com'è dai sistemi di faglie, sia letteralmente sprofondata in epoca lontana, e sia stata poi ricolmata da sedimenti più leggeri di quelli circostanti. E' inevitabile allora che lungo i sistemi di fratture, che sono anche direttrici di minore resistenza, avvengano quei movimenti di riequilibramento che devono ripristinare le condizioni di equilibrio perturbate. Quando in questi movimenti (che possono anche avvenire con estrema lentezza, senza accumulo di energia), l'energia riesce a vincere l'attrito e si libera istantaneamente, allora è il terremoto, di pace almeno relativa.

Ora il punto è che questa realtà — non certo scoperta oggi — trova assolutamente impariata, disattenta, ignora la classe politica dominante. Qui non si tratta soltanto di fare il processo al passato (si è fatto, e bisogna continuare a farlo, intendiamoci), perché altri non si sono volatilizzati. Mano a mano che passano le ore si apprendono, sul colpo, altri particolari che permettono di comprendere come gli assalitori dell'ufficio postale fossero già, prima del colpo, perfettamente informati del funzionamento dell'ufficio.

Ora il punto è che questa realtà — non certo scoperta oggi — trova assolutamente impariata, disattenta, ignora la classe politica dominante. Qui non si tratta soltanto di fare il processo al passato (si è fatto, e bisogna continuare a farlo, intendiamoci), perché altri non si sono volatilizzati. Mano a mano che passano le ore si apprendono, sul colpo, altri particolari che permettono di comprendere come gli assalitori dell'ufficio postale fossero già, prima del colpo, perfettamente informati del funzionamento dell'ufficio.

Le fiamme, divampate improvvise in un ospedale psichiatrico nella regione di Shrewsbury, hanno ucciso ventuno donne di età superiore ai sessanta anni. Altre diciotto persone, tra le quali due infermieri, sono rimaste gravemente ustionate. La sclagura ha assunto proporzioni così drammatiche, perché l'incidente è divampato in piena notte, mentre ricoverate e personale dormivano. La polizia ha aperto un'inchiesta per accettare le cause dell'incidente. Qualcuna delle vittime poteva salvarsi. Le fiamme, infatti, hanno colpito un reparto che durante la notte viene chiuso a chiave. Quando le ricoverate hanno cercato di mettersi in salvo, hanno trovato le porte sbarrate. I vigili del fuoco, intervenuti anche da Londra che dista sessanta chilometri dal luogo della sclagura, hanno dovuto lottare per circa tre ore prima di domare le fiamme. Nella telefonata A.P.-L'Unità: «un vigile del fuoco percorre una delle corsie del padiglione devastata dalle fiamme».

Prigioniera per mesi in casa dell'amante

Uscì dall'armadio per uccidere una moglie di troppo

Il processo è iniziato ieri a Palermo — L'uomo aveva mentito alla propria moglie: «Ho nascosto un amico che è ricercato dalla polizia»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26.

«Sparai alla moglie, e poi fui ci lui ci baciammo».

«Freda, lucidissima, Maria Grazia Amari ha così rievocato, stamane davanti ai giudici, le fasi culminanti del delitto di cui, insieme all'amico, deve rispondere davanti alla Corte d'Assise di Palermo: tentato omicidio della moglie dello amante. Il *menage* a tre fra Sergio Sacco (23 anni, piccolo industriale, e raccomandato alla moglie di mezzo di mezzo), Elvira Garzia (20 anni, la moglie) e Maria Grazia Amari (18 anni, l'amica) si spezzò improvvisamente la sera del primo dicembre 1966 con cinque colpi di pist

Latina

A conclusione degli incontri con i parlamentari del PCI

Una grande manifestazione sulla condizione operaia

Le conclusioni di Giorgio Amendola - La classe operaia deve pesare di più nella fabbrica, nella società e nello Stato - Unità delle forze democratiche e di sinistra

A conclusione di una settimana di incontri di un delegazione di parlamentari con gli operai delle fabbriche dell'agro pontino dei comuni di Aprilia, Cisterna, Latina, Pontinia e con i lavoratori pendolari dei Monti Lepini, si è svolta a Latina domenica la manifestazione conclusiva alla quale ha partecipato il campiono on. Giorgio Amendola.

La manifestazione, che si è svolta in un clima di entusiasmo e di combattività, con la espressione della solidarietà con gli operai della Latina e con gli operai della Invictus di Terracina, in scoppio da circa una settimana, è stata introdotta dal compagno on. Aldo D'Alessio.

Dopo un esame del tipo di industrializzazione, si è reso finalmente l'agro pontino e della rete della Cassa del Mezzogiorno, e che anche con la recente istituzione dei Consorzi industriali Roma-Latina risulta chiaramente indonea ad affrontare i problemi della occupazione e del salario. Altre 170 mila imprenditori sui territori nel corso degli incontri precedenti erano stati sollecitati, in particolare modo dagli operai, e cioè: salario omogeneo Roma-Latina,

riforma del sistema pensionistico delle leggi sull'apprendistato, sicurezza nei luoghi di lavoro.

D'Alessio ha concluso affermando che i problemi emersi nel nessal salario-occupazione, e nel rapporto industriale tra i lavoratori e i dirigenti centrali per una azione concertata dell'iniziativa del partito. Ha sottolineato in particolare l'estensione della organizzazione del partito in fabbrica e ha poi concluso affermando che la classe operaia deve pesare di più nella fabbrica, nella società e nello Stato. Anche per questo è indispensabile l'unità di tutte le forze democratiche e di sinistra e la loro battaglia vigore per la democrazia, per la libertà e per la pace nel mondo.

Piano Regolatore

L'amministrazione comunale ha deciso di applicare il contributo di migliaia ai proprietari di beni immobili che hanno ricevuto vantaggio dalla costruzione e dalla sistemazione di via Luigi Ronzoni e del largo Missiroli.

Ha poi concluso il compagno on. Giorgio Amendola, il quale, dopo aver constatato che i proprietari di beni immobili che hanno ricevuto vantaggio dalla costruzione e dalla sistemazione di via Luigi Ronzoni e del largo Missiroli.

SCHERMI E RIBALTE

«Fedora» all'Opera

OGGI e DOMANI
ORE 21,30

IL RICATTO A TEATRO

di Dacia Maraini
con Laura Bettini, Claudio Camaso, Carlo Cecchi, Paolo Graziosi, Isabel Ruth Regia di Peter Hartman

GRANDE SUCCESSO

Prenotazione e vendita al Teatro dalle 14 in poi - Tel. 686.722

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA
Sistema alle 21,15. In abb. alle seconde serali, replica di «Fedora» di Umberto Giordano (n. 50), diretta dal maestro Giacomo Franchi. Interpreti: principali - Antonietta Stella, Maria Del Monaco, Edv. Vincenti, Alfonso Rinaldi. Doppio ingresso a 1500 lire. In abb. alle quarte serali. La Mostra del verismo dell'opera in musica rimarrà aperta dal 10 al 13 febbraio. 10-11-12-13-14-15-16-17, nei giorni feriali, 10-13-14 nei festivi e durante lo spettacolo per gli spettatori. L'ingresso (via Firenze, 72) è gratuito.

TEATRI

BEAT 72
Domani alle 21,15, teatro aperto alle 21,30. In abb. alle seconde serali con testi di Majakowski, Beckett, Belli. (n. 520.384)
Alle 21,45: «Un mito che scrive» di R. R. Kekhru.
BORGIA S. SPIRITO
Alle 16,30 in Cia D'Orgial-Palma presenta «Le smarite per la vittoria» di Carlo Gatti. Scene familiari.CENTRALE
Alle 21,30: «Neurotan» di Silvano Ambrogi.DEI GEMETTI
Alle 21,30: «Diamonter» di Alessandro Ferri, Regia A. Ferri con N. Langusco, F. Abbina, L. Bernardini, V. Chiarini, F. Ferrarini, G. A. DELLE ARTIAlle 21,30: «L'amico dei dia-
poli» di P. Filippini con P. De Filippo, G. Baccelli, B. Tocca-
fondi.DEL LEOPARDO
Alle 21,30: «Le stesse nuzia-
le» e «Sette volte in ste-
re» di G. S. Sartori con M. Mazzoni, Regia C. Remondi.DELLE MUSE
Alle 21,30 la Semistabile con «La ragazza di C. De-
marta» con N. Maria Grazia Spina, E. Pellegrini, L. Relli Reggiani, R. Gobbi. Scene Venditelli.DEI SEVII
Ogni giorno 10 carnevale dei bambini con «Fior di loto» opera di Corona con 40 ple-
ci attori, cantanti, ballerini.
R. Gobbi, A. Alteri, Corradi-
ni, G. Chitti.DIONISO CLUB (via Madon-
na dei Monti, 58)
Alle 21,30 partecipazione alle
prove di «Da zero» di G. C.
Cassani con G. Biondi, S. Mar-
tini, T. Torrisi.DI VIA BELSIANA
Alle 21,30 C del Porcospino
presenta «Ricatto a teatro» a
2 tempi di Dacia Maraini. Re-
gia Peter Hartman.ELISEI
Alle 21: «Tango» di Slawomir Mrożek.FILM STUDIO 70 (via Orti di Albano 1/2)
Alle 19 e 21,30: «Les belles de nuit» di René ClairFOLKSTUDIO
Alle 22 replica del recital di Matteo Salvatore.GOLDONI
Ogni domenica alle 21 la si-
gura Aletta Sordi presenta i suoi pupazzi «Le tentazioni di Antonio» di Lionel e «Il
misterioso segreto» di D. Campana.ORATORIO
Alle 22,15 N. Puccini Negrini
presenta L. Padovani e P. Carlini. «Il segreto del dottore» con G. Guarini. Due tempi di D. Verde e B. Broccoli.PANTHEON
Alle 16,30 carnevale dei bam-
bini con «La scatola con il
cappuccetto rosso» fiaba musicale e salat di maschere. Mimo dei bambini, omaggio premio.PANTHEON
Alle 21,30: «La sottoseg-
nale» di Dino Verde con Bruno Broccoli. Regia Mar-
cello Aliprandi.

VARIETÀ

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.132)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.AMERICA (Tel. 386.182)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.ANTARES (Tel. 850.847)
Col magnifico Bobo, con P.
Selvaggi, G. Baccelli.APPIU (Tel. 779.538)
Vivere per vivere, con Yves Montand, G. Baccelli.ARISTON (Tel. 875.567)
I giovani tigri (prima).ARLECHINO (Tel. 584.454)
Col cuore in gola, con J. L. Lignani.ASTRA
ChiuseAVANA
Riflessi in un occhio d'oro con P. Granger.AVETTINO (Tel. 572.671)
Tiro a segno per accidere, con S. Granger.BALDUNINA (Tel. 367.988)
Piano piano non t'eguire, con T. Curtis.ROYAL (Tel. 770.588)
Quella spocca dozzina, con L. Marzio.

IMPERO: Ad ogni costo, con J. Leigh.

SA

ADRIANO (Tel. 362.132)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.AMERICA (Tel. 386.182)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.ANTARES (Tel. 850.847)
Col magnifico Bobo, con P.
Selvaggi, G. Baccelli.APPIU (Tel. 779.538)
Vivere per vivere, con Yves Montand, G. Baccelli.ARISTON (Tel. 875.567)
I giovani tigri (prima).ARLECHINO (Tel. 584.454)
Col cuore in gola, con J. L. Lignani.ASTRA
ChiuseAVANA
Riflessi in un occhio d'oro con P. Granger.AVETTINO (Tel. 572.671)
Tiro a segno per accidere, con S. Granger.BALDUNINA (Tel. 367.988)
Piano piano non t'eguire, con T. Curtis.ROYAL (Tel. 770.588)
Quella spocca dozzina, con L. Marzio.

IMPERO: Ad ogni costo, con J. Leigh.

SA

ADRIANO (Tel. 362.132)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.AMERICA (Tel. 386.182)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.ANTARES (Tel. 850.847)
Col magnifico Bobo, con P.
Selvaggi, G. Baccelli.APPIU (Tel. 779.538)
Vivere per vivere, con Yves Montand, G. Baccelli.ARISTON (Tel. 875.567)
I giovani tigri (prima).ARLECHINO (Tel. 584.454)
Col cuore in gola, con J. L. Lignani.ASTRA
ChiuseAVANA
Riflessi in un occhio d'oro con P. Granger.AVETTINO (Tel. 572.671)
Tiro a segno per accidere, con S. Granger.BALDUNINA (Tel. 367.988)
Piano piano non t'eguire, con T. Curtis.ROYAL (Tel. 770.588)
Quella spocca dozzina, con L. Marzio.

IMPERO: Ad ogni costo, con J. Leigh.

SA

ADRIANO (Tel. 362.132)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.AMERICA (Tel. 386.182)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.ANTARES (Tel. 850.847)
Col magnifico Bobo, con P.
Selvaggi, G. Baccelli.APPIU (Tel. 779.538)
Vivere per vivere, con Yves Montand, G. Baccelli.ARISTON (Tel. 875.567)
I giovani tigri (prima).ARLECHINO (Tel. 584.454)
Col cuore in gola, con J. L. Lignani.ASTRA
ChiuseAVANA
Riflessi in un occhio d'oro con P. Granger.AVETTINO (Tel. 572.671)
Tiro a segno per accidere, con S. Granger.BALDUNINA (Tel. 367.988)
Piano piano non t'eguire, con T. Curtis.ROYAL (Tel. 770.588)
Quella spocca dozzina, con L. Marzio.

IMPERO: Ad ogni costo, con J. Leigh.

SA

ADRIANO (Tel. 362.132)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.AMERICA (Tel. 386.182)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.ANTARES (Tel. 850.847)
Col magnifico Bobo, con P.
Selvaggi, G. Baccelli.APPIU (Tel. 779.538)
Vivere per vivere, con Yves Montand, G. Baccelli.ARISTON (Tel. 875.567)
I giovani tigri (prima).ARLECHINO (Tel. 584.454)
Col cuore in gola, con J. L. Lignani.ASTRA
ChiuseAVANA
Riflessi in un occhio d'oro con P. Granger.AVETTINO (Tel. 572.671)
Tiro a segno per accidere, con S. Granger.BALDUNINA (Tel. 367.988)
Piano piano non t'eguire, con T. Curtis.ROYAL (Tel. 770.588)
Quella spocca dozzina, con L. Marzio.

IMPERO: Ad ogni costo, con J. Leigh.

SA

ADRIANO (Tel. 362.132)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.AMERICA (Tel. 386.182)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.ANTARES (Tel. 850.847)
Col magnifico Bobo, con P.
Selvaggi, G. Baccelli.APPIU (Tel. 779.538)
Vivere per vivere, con Yves Montand, G. Baccelli.ARISTON (Tel. 875.567)
I giovani tigri (prima).ARLECHINO (Tel. 584.454)
Col cuore in gola, con J. L. Lignani.ASTRA
ChiuseAVANA
Riflessi in un occhio d'oro con P. Granger.AVETTINO (Tel. 572.671)
Tiro a segno per accidere, con S. Granger.BALDUNINA (Tel. 367.988)
Piano piano non t'eguire, con T. Curtis.ROYAL (Tel. 770.588)
Quella spocca dozzina, con L. Marzio.

IMPERO: Ad ogni costo, con J. Leigh.

SA

ADRIANO (Tel. 362.132)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.AMERICA (Tel. 386.182)
Italian secret service, con N.
Manfredi, S. Manfredi, A. S.ANTARES (Tel. 850.847)
Col magnifico Bobo, con P.
Selvaggi, G. Baccelli.

In Slovacchia

Robbe-Grillet al terzo film

Si intitola « L'uomo che mente » - Lungi mesi per la preparazione



PRAGA, 26
Alain Robbe-Grillet ha realizzato il suo terzo film in Cecoslovacchia, anzi, più precisamente in Slovacchia, a Bratislava.

Il titolo del film è *L'uomo che mente* ed è centrato su un singolare personaggio: un giovanotto che, durante la guerra, viene dalla campagna — ma non si sa bene da dove — in una cittadina e che si contraddice ad ogni passo rendendo impossibile a tutti di appurare la verità sul suo conto. Egli potrebbe essere un partigiano, ma anche un traditore; annuncia la morte del suo comandante e la descrive con donzerie di particolari e perfino con commozione, ma poco dopo afferma invece che il capo partigiano è ancora vivo; si accusa pubblicamente di non aver fatto tutto il possibile per salvare il suo compagno il quale viene da lui presentato ora come un eroe, ora come un vigliacco — ma poi respinge l'accusa di non averlo abbastanza aiutato.

Si tratta, al di là della vicenda personale di questo uomo che mente, di un film

che riporta in primo piano una tematica che è poi tipica di Alain Robbe-Grillet: e cioè quella dell'impossibilità di conoscere in modo definitivo la verità delle cose, dei caratteri, degli avvenimenti.

.

Robbe-Grillet tiene molto a questo suo film; egli è veramente in Slovacchia con una « scatola » e con molti appunti, buttati giù durante circa otto mesi; ha quindi fatto uno scrupoloso sopralluogo girando per lungo e per largo tutta la regione e scattando un'infinità di fotografie; dopo ciò è tornato a Parigi dove, insieme con lo scrittore Albert Marenco, in altri tre mesi di lavoro, ha messo a punto la sceneggiatura definitiva.

Protagonista della nuova pellicola è Jean-Louis Trintignant: attorno a lui — fondono anche una specie di Giovanni dei nostri tempi — riunite numerose figure femminili. Tra esse assumono un particolare rilievo tre giovani donne, le cui parti sono state assegnate alla parigina Sylvia Breal e alle cecoslovacche Sylvia Turbora e Zuzana Kocurikova. Fanno parte del cast anche gli attori Ivan Mistrik e Jozef Kroner; direttore della fotografia è Igor Luther, il quale, sebbene soltanto penticinquenne, ha già dimostrato di essere un vero maestro.

.

Alain Robbe-Grillet si è detto molto soddisfatto per la collaborazione ottenuta dai cineasti slovacchi. Lo scrittore regista francese ha già realizzato, com'è nato, altri due film: dopo aver scritto per Alain Resnais la sceneggiatura dell'anno scorso a Murielbad, ha diretto *L'immobile* e *Trans Euro Express*.

HOLYWOOD, 26.
L'attore caratterista Eric Felday è morto ieri a seguito delle ustioni riportate mercoledì in un incendio per una esplosione di gas nel suo appartamento.

.

Felday che aveva 48 anni, aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado.

La sera di martedì l'attore si era diretto a casa a chiedere il cambiamento della serratura di gas e al mattino successivo, quando ha acceso un fiammifero, si è avuta una violenta esplosione che ha fatto saltare in aria il tetto della casa.

Dopo le dimissioni di una parte degli iscritti

Un forte gruppo di autori contro la crisi dell'ANAC

Centocinque registi, soggettisti, sceneggiatori sono usciti dall'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) ed hanno dichiarato di voler costituire un nuovo organismo autonomo « da tutti i gruppi di potere e di pressione esterni all'organismo stesso ». Tra i dimissionari sono Michelangelo Antonioni, Alessandro Blasetti, Mauro Bolognini, Vittorio Caprioli, Mario Camerini, Renato Castellani, Luigi Comencini, Federico Fellini, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Nanni Loy, Mario Monicelli, Antonio Pietrangeli, Dino Risi, Luciano Salce, Luciano Visconti, Luigi Zampa. Nell'ANAC sono rimaste le forze giovani e forse più promettenti: Alfredo Angel, Mario Bellocchio, Tinto Brass, Domenico Damiani, Giuseppe De

Santis, Vittorio De Seta, Carlo Lizzani, Valentino Orsini, Elio Petri, Gianni Puccini, Gianfranco Mingozzi, Massimo Mida, Giulio Questi, Vittorio e Paolo Taviani, Leopoldo Savoia, Lucia Battistadra, Fabio Carpi, Salvatore Lauri, Vittorio De Sica, Prando Visconti, Lillian Cavani, Bruno Barattini, Pier Paolo Pasolini, Ugo Pirro, Cesare Zavattini, Gianvittorio Baldi, Marco Ferreri, Gilio Pontecorvo, Franco Solinas, Ugo Gherardi, Francesco Naselli, Giuliano Montaldo, Franco Grimaldi. Costoro sono decisi a battersi per una politica cinematografica avanzata e democratica. L'altro, il gruppo dei dimissionari, sembra invece, almeno in una sua parte, tendere sempre più a confrontersi con la politica dell'ANAC.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

Santis, Vittorio De Seta, Carlo Lizzani, Valentino Orsini, Elio Petri, Gianni Puccini, Gianfranco Mingozzi, Massimo Mida, Giulio Questi, Vittorio e Paolo Taviani, Leopoldo Savoia, Lucia Battistadra, Fabio Carpi, Salvatore Lauri, Vittorio De Sica, Prando Visconti, Lillian Cavani, Bruno Barattini, Pier Paolo Pasolini, Ugo Pirro, Cesare Zavattini, Gianvittorio Baldi, Marco Ferreri, Gilio Pontecorvo, Franco Solinas, Ugo Gherardi, Francesco Naselli, Giuliano Montaldo, Franco Grimaldi. Costoro sono decisi a battersi per una politica cinematografica avanzata e democratica. L'altro, il gruppo dei dimissionari, sembra invece, almeno in una sua parte, tendere sempre più a confrontersi con la politica dell'ANAC.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini di parte, l'associazione. Per l'organizzazione Democrazia Cristiana impegno culturale e politico è quindi sinonimo di strumentalizzazione. E inutilmente, alla fine, esso versa ipocritamente una lacrimuccia sulla « rinnunciata unità del fronte degli autori ». Da parte sua la ANAC ha comunicato che si riunirà in assemblea per discutere la situazione, il 6 marzo prossimo.

CA, così come è già avvenuto in occasione della rivendicazione della totale assegnazione dei premi di qualità.

Il Popolo, plaudendo alla decisione dei dimissionari — e questo dovrebbe almeno mettere in sospetto più d'uno — accusa coloro che sono rimasti nell'ANAC di aver voluto strumentalizzare, a fini

Il vice-presidente USA incapace di spiegare il «no» a U Thant

Protesta all'Università di Washington contro Humphrey e le bombe sulla RDV

Pacchi-dono italiani ai ministri di Saigon

Un dispaccio dell'Associazione Press da Saigon ha riferito ieri che l'ambasciatore italiano, Vincenzo Tornetta, ha consegnato al governo di Saigon «una prima spedizione di generi di soccorso per un valore di 100 milioni di dollari inviati dall'Italia a favore delle vittime civili dei recenti combattimenti». Tornetta, precisa il dispaccio, ha rimesso un pacco di latte in polvere e di carne in scatola al ministro Nguyen Van Ngu, come «simbolo dell'affiliazione». L'iniziativa del governo sembra collocarsi secondo una ben nota linea di ambiguità — a mezza via tra un lodevole senso di carità umana e il gesto politico, proprietario nei confronti dei fatti subiettivamente, che, come si è detto, hanno accolto con disappunto i contatti romani dati iniziali di Hanoi. In effetti, numerosi altri governi occidentali inviano nel Vietnam aiuti per i civili, ma preferiscono evitare di usare come tramite, anche a causa della sua mala rapacità, l'equipe di Cao Ky.

Professori e studenti abbandonano la sala — Fulbright: basta con i bombardamenti e con la «scatola» — L'URSS si preparerebbe a fornire al Vietnam missili contro gli attacchi della Settima Flotta



SAIGON — Un soldato americano colpito dalle mitragliatrici del FNL in uno scontro avvenuto ieri a una decina di chilometri da Saigon, nel corso del quale il comando USA ha impiegato anche carri armati (Telefoto AP - l'Unità)

Colpo duro per i colonnelli di Atene

Grande vittoria di Makarios nelle elezioni a Cipro

A Makarios sono andati 220.911 voti, mentre il sostenitore dell'unione immediata con la Grecia ha ottenuto soltanto 8.577 voti

NICOSIA, 26. L'arcivescovo Makarios ha ottenuto una vittoria schiaccante nelle elezioni presidenziali di Cipro. L'etnica, nel corso delle quali ha vinto 220.911 voti, ha superato il 91,45 per cento dei suffragi, mentre il suo avversario, lo psichiatra Evdokis, che durante la campagna elettorale ha sostenuto la tesi dell'unione immediata con la Grecia, ha ottenuto 8.577 voti del gruppo greco-cipriota. Già avendo superato il 65,55 per cento dei 247.558 elettori greci.

La vittoria di Makarios rappresenta indubbiamente una dura ed inequivocabile sconfitta per il regime dei colonnelli di Atene; questi, infatti, avrebbero voluto estendere il loro dominio su Cipro, tramite la sua unione alla Grecia, che almeno per ora è rimasta ad un futuro molto lontano.

Makarios, di cui la linea politica è quella della piena indipendenza, della neutralità e del non allineamento con la NATO, deve molto per la sua rielezione all'appoggio dei comunisti ciprioti del partito delle

WASHINGTON, 26. L'amministrazione Johnson si trova ora dinanzi al difficile compito di spiegare al paese il suo rigetto delle chances di pace — le più concrete che si siano mai avute fino ad oggi — emerse dalla fruttuosa missione di U Thant, e la scelta deliberatamente operata, con il rilancio dei bombardamenti, nella direzione opposta. Vasti settori dell'opinione pubblica ed esponenti dello stesso partito di governo, al vertice della vita politica, vedono in questo atteggiamento una ennesima manifestazione della «logica assurda» che ispira l'intervento.

Il vice-presidente Humphrey, specialmente incaricato da Johnson di «illustrare» la sua politica vietnamita nel corso della campagna elettorale, è stato ieri clamorosamente impari al compito, allorché è venuto a confronto con gli studenti dell'Università di Washington. Humphrey, che doveva celebrare il 75. anniversario della fondazione di quel l'ateneo, si è visto presentata prima dell'inizio della cerimonia ufficiale, una serie di precise domande sul Vietnam, elaborate da professori e studenti, che recavano sulla manica bracciali nerri, in segno di lutto per i morti nel Vietnam. A nessuna di esse ha voluto, o saputo rispondere e ha preferito mettere in dubbio, sulla linea di Johnson e di Rusk il «patriottismo» degli americani che si oppongono alla guerra. Un folto gruppo di insegnanti e giovani si è, a questo punto, alzato ed ha abbandonato l'edificio in segno di protesta.

La scelta di Johnson è stata sostanzialmente, anche se indirettamente, criticata dal senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica, il quale ha dichiarato che le possibilità di pace indicate da U Thant devono essere almeno verificate. «Nessuno può dire — egli ha affermato — che sospendere i bombardamenti sul nord potrebbe automaticamente a negoziati fruttuosi. Ma la proposta è degna di essere applicata, come alternativa alla escalation e come passo verso la pace».

Il canale suo, il presidente della commissione esteri, Fulbright, ha espresso in una intervista televisiva la convinzione che la fine dei bombardamenti sulla RDV, la rinuncia all'escalation e una onesta discussione sulle questioni politiche in gioco sia l'unica strada rimasta all'America per uscire dal pantano. Fulbright ha detto che continuerà a batteri affinché la commissione esteri discuta a fondo «gli obiettivi del governo americano nel Vietnam» e ha indicato come fine ultimo di questa sua azione, che ha preso le mosse, come è noto, da una inchiesta sugli «incidenti del Golfo del Tonchino», del 15 agosto 1964, un chiarimento dell'intera politica estera americana. Il senatore ha chiesto un «completo riesame» dell'impegno americano nel Vietnam del quale ha posto in dubbio, oltre che la saggezza, la moralità delle manovre del metanodoto italiano.

E' stato anche annunciato che la commissione permanente ita sovietica per la collaborazione scientifica sta definendo uno statuto dei brevetti industriali, aspetto questo di grandissimo rilievo economico e che è al lavoro per la standardizzazione delle misure industriali. Il numero degli scienziati che quest'anno saranno scambiati fra i due paesi sarà doppio rispetto a quello del '66.

Stamane, presente anche il nostro ambasciatore a Mosca, il presidente Podgori ha ricevuto il senatore Rubinacci. Quest'ultimo ha definito l'incontro cordialissimo e fruttuoso.

• F.

Con un incontro con Podgori

Conclusa la visita di Rubinacci a Mosca

Favorevoli prospettive per l'aumento della collaborazione tecnica e scientifica fra Italia e URSS

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 26. Il ministro della Ricerca scientifica di Rubinacci ha conosciuto dopo dodici giorni la sua visita in Unione Sovietica. Egli era accompagnato dal presidente del Consiglio delle ricerche Cagnoli e dai professori Puppi e Caiamello ed ha avuto incontri col vice Presidente del consiglio Kirilov, con il presidente del Gosplan Baibakov, col presidente dell'Accademia delle Scienze, con i ministri dell'Autonomia e della Chimica e con altre personalità. Il gruppo italiano ha visitato istituzioni scientifiche a Mosca, Leningrado, Novosibirsk e Serkov.

In un incontro coi giornalisti, il ministro italiano ha fornito alcune informazioni sulle vicende dei rapporti fra Italia e URSS, e ha precisato che la sua visita, per la standardizzazione delle misure industriali, ha costituito un esempio di grande risultato.

E' stato anche annunciato che la commissione permanente ita sovietica per la collaborazione scientifica sta definendo uno statuto dei brevetti industriali, aspetto questo di grandissimo rilievo economico e che è al lavoro per la standardizzazione delle misure industriali. Il numero degli scienziati che quest'anno saranno scambiati fra i due paesi sarà doppio rispetto a quello del '66.

Stamane, presente anche il nostro ambasciatore a Mosca, il presidente Podgori ha ricevuto il senatore Rubinacci. Quest'ultimo ha definito l'incontro cordialissimo e fruttuoso.

• F.

Due contadini cambogiani uccisi da soldati USA e di Saigon

NEW YORK, 26.

La Cambogia ha fatto circolare oggi tra i membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una lettera in cui si riferisce che due contadini sono rimasti uccisi in due incidenti avvenuti in territorio cambogiano, ad opera di soldati dell'esercito americano e dello esercito fantoccio di Saigon.

Lo ambasciatore cambogiano, Huot Samath, ha riferito che gli incidenti sono avvenuti il 31 gennaio e il 1 febbraio nel villaggio di Prey-Koki e nella zona del posto di guardia cambogiano di Koh Sro, ambedue nella provincia di Kandal.

La notizia che il processo sarà riaperto, diffusa al Cairo, ha suscitato un'ondata di proteste, cominciata con scioperi degli operai del grande centro industriale di Heliopolis, presso il Cairo, e prosegue sabato e ieri con manifestazioni studentesche in diverse università, elettori e nelle università del Cairo, Al Azhar, Alessandria, Ein Shams, Aswan.

La notizia che il processo sarà riaperto, diffusa al Cairo, ha suscitato un'ondata di proteste, cominciata con scioperi degli operai del grande centro industriale di Heliopolis, presso il Cairo, e prosegue sabato e ieri con manifestazioni studentesche in diverse università, elettori e nelle università del Cairo, Al Azhar, Alessandria, Ein Shams, Aswan.

Sambath ha detto inoltre che il suo governo ha iniziato una protesta molto vibrata contro questo barbaro attacco armato, commesso deliberatamente e ha chiesto che si metta fine subito a questi attacchi.

In una seconda lettera, l'ambasciatore cambogiano all'ONU ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Le manifestazioni di questi giorni dimostrano che la popolazione politicamente attiva, pur riponendo fiducia in Nasser, la massima fiducia, esige una radicalizzazione delle linee politiche nonostante il piano interno (contro Israele) quanto sul piano interno (contro i burocrati, i profittatori, i sabotatori, gli alti ufficiali che condussero la guerra alla strada e alle scuole, per poi trasformare le manifestazioni studentesche, vista l'arrivo del divieto emanato da dal governo).

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili di atti ostili contro i cittadini cambogiani.

Il comunicato con il quale il ministro degli Interni, Sciarra, ha indicato in elementi thamnadi i responsabili

